



LA SFIDA DELLA DECRESCITA è il titolo del libro diffuso da l'altrapagina che raccoglie gli interventi di Serge Latouche, Riccardo Petrella e Enrique Dussel, in un convegno promosso dalla piccola casa editrice umbra. www.altrapagina.it

DE.CO Tracciabilità, genuinità ed eccellenza locale dei prodotti alimentari, le Denominazioni comunali [De.co] sono la base per accorciare le filiere di distribuzione. Convegno a Scandiano [Re] il 19 aprile. www.nuovomunicipio.org

La distribuzione si fa **piccola**

La rete di economia solidale «L'isola che c'è» di **Como** promuove un progetto di piccola distribuzione autorganizzata e si prepara a una **primavera** di feste in provincia

di **Gianluca Carmosino**

L MONDO NON FINISCE CON IL PDL: sarà forse per questo che a Como quelli della rete «L'isola che c'è» la loro alternativa l'hanno chiamata Pdo? Il nuovo progetto, per fortuna, non ha nessuna ambizione di diventare un partito: più semplicemente è l'acronimo di Piccola distribuzione organizzata. Il suo obiettivo? Sperimentare la filiera corta.

Già, a Como i promotori, tra cui Rete Lilliput, della prima fiera dell'economia solidale «L'isola che c'è» del 2004, di strada ne hanno fatta molta. Lo dimostra il consenso ottenuto dal progetto «Vivi sostenibile: a qualcuno piace farlo». Attraverso decine di incontri promossi nei quattordici comuni coinvolti, in pochi mesi sono state avviate pratiche concrete di altra economia: **dal gruppo di acquisto al Piedibus [con il quale i bambini vanno a scuola a piedi], dall'auto-costruzione di pannelli solari, dal risparmio idrico ed energetico alla raccolta differenziata.** Inoltre, nei paesi della provincia di Como sono state distribuite decine di copie delle Pagine arcobaleno, il catalogo delle realtà di economia solidale del territorio.

Oggi la rete vuole diventare grande e inventarsi i modi per essere un vero distretto di altra economia: il Pdo è uno di quelli, dal momento che raccoglie venticinque tra produttori e artigiani, venti gruppi di acquisto e dodici botteghe. «Venti Gas per circa trecento famiglie - dice Marco Servetini dell'Isola che c'è - che hanno una spesa annuale di 250mila euro». Insomma, una rete importante di consumo critico in grado di soddisfare la maggior parte dei bisogni alimentari e non solo delle persone.

Intanto, Vivi sostenibile per i prossimi mesi diventa cultura e festa nei territori: il 19 aprile a Bulgarograsso c'è lo spettacolo La Moranera [su acqua ed energie], il 20 invece Fino Mornasco ospita la Festa solidale [festa dei Gas con laboratori per bambini e baratto]; la Festa si sposta l'11 maggio a Moltrasio, il 25 maggio a Alzate Brianza, il 13 giugno a Valmorea.

www.lisolachece.it



SOVRANITÀ ALIMENTARE

La pace è un formaggio

SE I NOMI fossero protetti da copyright, i pastori nomadi iraniani qashqai dovrebbero fare causa alla Nissan, che si è indebitamente appropriata del loro nome per il suo ultimo modello di Suv. Nel mondo per come è, invece, i qashqai devono «accontentarsi» [si fa per dire] di un bel progetto portato avanti dalla Ong Crocevia e dalla Provincia di Ascoli. Si chiama «Cheese for peace», formaggio per la pace, e coinvolge anche l'Ong Terra Nuova e l'associazione Mujeres por la solidaridad di San José de Chiquitos, in Bolivia. Il meccanismo è semplice: per ogni forma di formaggio con il marchio «Cheese for peace», una va a unirsi ai fondi stanziati dalla Provincia di Ascoli per finanziare i progetti di sovranità alimentare e sostegno alle economie rurali che Crocevia e Terra Nuova promuovono in Iran, Congo e Niger. Un modo concreto - e saporito - per nutrire la cooperazione dal basso. Per info, c'è il numero verde 800 340 303.

www.filieracorta.org

